

STEFANO MALATESTA¹, FEDERICA CAVALLO²

INTRODUZIONE

All'interno del dibattito internazionale che caratterizza, da decenni, il campo interdisciplinare degli *Island Studies* (Hay, 2006; Baldacchino, 2008; Depraetere, 2008a, 2008b; Grydehøj, 2017), è stato più volte sottolineato come, nella descrizione della geografia umana delle isole, spesso prevalga l'utilizzo acritico di categorie geografiche, economiche e culturali quali la *remoteness* spaziale, l'unicità culturale e la fragilità ambientale. Tale utilizzo, spesso declinato come una lettura antitetica (isole/terra ferma, centralità/marginalità, reti globali/ caratteristiche locali), enfatizza una condizione di implicita subordinazione delle isole rispetto alla terraferma, in termini di accessibilità alle risorse, di potenzialità di creare connessioni e di protagonismo nei processi a scala sovra-locale ricollegabile a fenomeni di insularismo localista.

In un certo senso, si tratta di una delle conseguenze più evidenti di quella che Françoise Péron (2004) ha definito "the lure of the islands", ovvero la prevalenza di una costruzione culturale dell'immagine dell'isola, rispetto ad un'analisi delle condizioni che ne definiscono la geografia umana. Anche sotto il profilo geoculturale, l'archetipo dell'isola e alcuni paesaggi insulari idealtipici sono stati associati a una condizione di alterità e di minorità rispetto alla norma territoriale rappresentata dalla terraferma continentale. Tutto ciò si lega, inoltre, alla tendenza, richiamata da Godfrey Baldacchino (2004), a privilegiare la prospettiva localista rispetto a quella regionale e lo studio delle specificità locali rispetto alle connessioni tra isole e tra isole e terraferma.

Allo stesso tempo, va fatto notare che la ricorrenza delle categorie di vulnerabilità e isolamento è stata sottoposta ad un'interessante ridiscussione teorica (Baldacchino, 2004; Trablesi, 2005; Kelman, 2010; Taglioni, 2011; Jędrusik, 2014).

I lavori contenuti in questa sessione vogliono contribuire al dibattito incentrato sull'associazione tra le categorie di vulnerabilità, isolamento, minorità, da un lato, e le isole o i sistemi insulari dall'altro. Accomunati da questo obiettivo, gli autori qui raccolti propongono riflessioni teoriche o metodologiche, presentazione di casi di studio, e restituzioni di una dimensione esperienziale e soggettiva.

Un tema comune che emerge dai contributi qui raccolti è, in primo luogo, quello di un'insularità relazionale e reticolare, ben lontana dagli stereotipi dell'isolamento. Una visione legata a un vissuto e a una concezione del mare come tessuto in cui le isole sono interconnesse, tra loro e con i continenti, come nodi di una rete e non monadi costrette all'unica dimensione di un rapporto asimmetrico (del tipo centro-periferia) con lo Stato Nazione.

La dialettica è, appunto, duplice: da un lato, la relazione isola-terraferma, dall'altro le relazioni interinsulari, che rivelano una natura arcipelagica anche al di là della canonica appartenenza geografica ad un medesimo arcipelago. Le riflessioni qui riunite restituiscono isole che guardano al continente (e ad altre isole), ma anche continenti che guardano alle isole, non di rado come si guarda a dei modelli, a degli spazi utopici o simbolici, a dei dispositivi di sperimentazione progettuale.

Marcel Augusto Farinelli in *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* ben esemplifica la natura geostoricamente relazionale dell'insularità. L'autore mostra come il contesto geopolitico

¹ Università degli Studi di Milano Bicocca.

² Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari Venezia.

della formazione e del consolidamento degli Stati Nazione, rispettivamente francese e italiano, abbia indotto ad occultare i numerosi elementi storici, geografici e antropologici che sostanziano la natura di spazio comune del sistema sardo-corso. Ciò nonostante, le vicende delle due isole, e in particolare quelle connesse alla modernizzazione contemporanea, possono essere meglio illuminate proprio in una prospettiva arcipelagica.

Il caso di studio della Corsica ritorna nel contributo di Deborah Paci: *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica*. L'autrice indaga come, tanto nel Mar Baltico quanto nel Mediterraneo, le isole siano diventate soggetti geopolitici proattivi. La dialettica con la terraferma continentale si è esplicitata in chiave strategica ogniqualvolta l'insularità è divenuta motore della mobilitazione o strumento di rivendicazione politica su basi culturali e identitarie. Tuttavia, Paci mostra come il paradigma dell'insularità, utilizzato tanto in Corsica quanto nelle isole Åland per rafforzare un particolarismo in cerca di riconoscimento, abbia trovato espressione nelle forme, quasi antitetiche, delle "isole della pace" come ponte e laboratorio aperto verso l'esterno, in opposizione alla matrice particolaristica sostanzialmente chiusa, e talvolta violenta, dell'indipendentismo còrso.

In *Apologia of Islands* Stefania Staniscia riflette, invece, su come le isole, in quanto entità geografiche, e l'insularità (anche in senso metaforico) giochino un ruolo centrale nella prospettiva delle discipline del design e del progetto. L'insularità è, infatti, un riferimento ricorrente per architetti, paesaggisti e urbanisti: l'autrice presenta, quindi, i differenti usi e funzioni dell'archetipo dell'isola come dispositivo sperimentale, come descrittore e come modello. In ciascuno di questi casi, la natura dell'insularità travalica le isole stesse per diventare euristica e relazionale. Tuttavia, per l'autrice l'insularità è anche un dato esperienziale, che ha costantemente accompagnato le sue esplorazioni territoriali.

Oltre alla natura relazionale e reticolare, i contributi raccolti in questa sessione analizzano le multi-formi dimensioni che caratterizzano il 'racconto' geografico degli spazi insulari: narrazioni, immagini e strumenti di rappresentazione spaziale come, ad esempio, la cartografia.

Federica Cavallo, nel suo contributo dal titolo *Dall'isola come archetipo femminile storico alla femminilizzazione contemporanea dei paesaggi insulari. Una doppia marginalizzazione?*, riflette sulla persistenza storica dell'associazione tra femminilità e insularità, con uno sguardo specifico alle culture occidentali. L'autrice si interroga sulle radici storiche, geografiche e simboliche di questo archetipo, usando l'espressione "isola-donna". Ne emerge un quadro ricco di miti, simboli e narrazioni che hanno percorso la storia dall'età classica all'inizio dell'epoca moderna, contribuendo a produrre geografie che, usando le parole dell'autrice, hanno "naturalizzato" lo spazio insulare come femminile.

Giovanna Di Matteo, proietta l'analisi dell'immaginario insulare sulla contemporaneità, rileggendo le vicende umane che hanno interessato negli ultimi anni Lampedusa. Il suo lavoro, dal titolo *Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa*, infatti, ruota intorno al passaggio tra Lampedusa come simbolo "dell'invasione", a quello di Lampedusa come "isola dell'accoglienza". Tale dualismo viene letto dall'autrice attraverso uno studio di come alcuni attori locali abbiano iniziato a creare iniziative e attività turistiche incentrate sulle vicende migratorie. Secondo Di Matteo, tali esperienze hanno concorso a promuovere nuove declinazioni dei concetti di sostenibilità, responsabilità turistica e turismo sociale, agendo come vettore di trasformazione dell'immaginario turistico di quest'isola mediterranea.

L'ultimo contributo, a cura di Martina Gaglioti, Alessandro Cecili, Stefano Donati, è dedicato alla rappresentazione di un'altra regione insulare mediterranea prossima alla Sicilia: l'arcipelago delle isole Egadi. Il loro lavoro, *Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi*, restituisce i risultati di un progetto finalizzato all'individuazione di un approccio metodologico per la raccolta e l'elaborazione dei dati territoriali per l'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi. La rappresentazione cartografica assume, per gli autori, la funzione di strumento di supporto ai processi decisionali e alle *policies* in campo ambientale, ovvero i nodi chiave per la gestione delle criticità connesse alle relazioni socio-ambientali

negli ambienti insulari.

I sei contributi raccolti in questa sessione occupano, dunque, uno spettro molto ampio e, in parte, eterogeneo degli *Island Studies*. Tuttavia è evidente un tratto comune che percorre tutti questi lavori: ovvero l'importanza di una riflessione, interna alla disciplina, sui meccanismi di "produzione" delle isole come luoghi e sulla messa in discussione delle categorie spaziali connesse all'insularità.

Riferimenti bibliografici

- Baldacchino, G., (2004), "The Coming of Age of Island Studies", *Tijdschrift voor Economische en Sociale Geographie*, 95, 3, pp. 272-283.
- Baldacchino, G., (2008), "Studying Islands: On Whose Terms? Some Epistemological and Methodological Challenges to the Pursuit of Island Studies", *Island Studies Journal*, 3, 1, pp. 37-56.
- Depraetere, C., (2008a), "The Challenge of Nissology: A Global Outlook on the World Archipelago. Part I: Scene Setting the World Archipelago", *Island Studies Journal*, 3, 1, pp. 3-16.
- Depraetere, C., (2008b), "The Challenge of Nissology: A Global Outlook on the World Archipelago. Part II: The Global and Scientific Vocation of Nissology", *Island Studies Journal*, 3, 1, pp. 17-36.
- Grydehøj, A., (2017), "A future of island studies", *Island Studies Journal*, 12, 1, pp. 3-16.
- Hay, P., (2006), "A Phenomenology of Islands", *Island Studies Journal*, 1, 1, pp. 19-42.
- Jędrusik, M., (2011), "Island Studies. Island Geography. But What is an Island?", *Miscellanea Geographica – Regional Studies on Development*, 15, pp. 201-212.
- Kelman, I., (2010), "Hearing local voices from Small Island Developing States for climate change, Local Environment", *The International Journal of Justice and Sustainability*, 15, 7, pp. 605-619.
- Peron, F., (2004), "The Contemporary Lure of the Island", *Tijdschrift voor Economische en Sociale Geographie*, 95, 3, pp. 326-339.
- Taglioni, F., (2011), "Insularity, Political Status and Small Insular Spaces: A Critical Review", *The International Journal of Research into Island Cultures*, 5, 2, pp. 45-67.
- Trablesi, M., (2005), *L'insularité*, Presses Universitaires Blaise Pascal, Limoges.